

Precipitazioni Nella prima metà di febbraio si registrano quasi ovunque sulla pianura Veneta apporti dell'ordine di 50-80 mm (un po' minori su Veronese e Pianura Nord-Orientale); sulle aree montane meridionali e pedemontane gli apporti oscillano tra 20 e 50 mm e ancora meno sull'area Dolomitica centro settentrionale (apporti tra 20 e 5 mm). Per le zone montane si deve considerare la sensibile tendenza dei pluviometri a sottostimare la precipitazione specie in occasione di nevicate di debole intensità, con basse temperature e presenza di vento.

Più in dettaglio si sono rilevate precipitazioni nei giorni:

- 5: piogge diffuse sull'intero territorio regionale, con apporti di pochi mm sulle Dolomiti settentrionali e tra 15 e 50 mm sulle restanti aree della regione;
- 6: residue precipitazioni interessanti prevalentemente la pianura, con apporti di 2-10 mm fino a 15-20 sulle aree sudorientali;
- 10: precipitazioni diffuse in pianura (8 - 15 mm) e montagna (pochi mm), esclusa la Lessinia;.
- 11: precipitazioni di debole intensità diffuse su quasi tutto il territorio regionale, solo sulla pedemontana vicentina si registrano 8 - 10 mm.

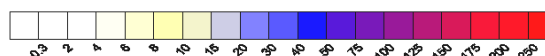
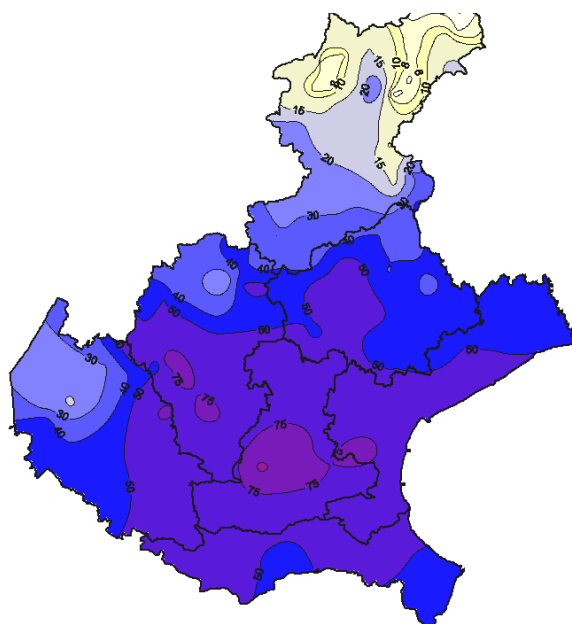
I massimi apporti quindicinali risultano registrati dalle stazioni di Faedo - Cinto Euganeo (PD) 105 mm e nella vicina Galzignano Terme (PD) 98 mm, mentre gli apporti più bassi si localizzano sulle dolomiti settentrionali, dove le stazioni di Passo Monte Croce Comelico e di Valle di Cadore (BL) hanno rilevato circa 5 mm.

Riserve nivali In questi primi 15 giorni del mese di febbraio, si sono verificati due episodi nevosi significativi con quantitativi variabili da zona a zona, ma in generale più consistenti sulla fascia prealpina bellunese e vicentina. Oltre i 1600 m di quota si sono registrati complessivamente 60 - 65 cm di neve fresca e localmente la neve ha fatto la sua ricomparsa anche in pianura. Inoltre, alcuni significativi episodi ventosi, nei giorni 2, 3, e 7 febbraio, hanno determinato una sensibile erosione del manto nevoso.

Lago di Garda Il livello osservato, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, risulta nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Andamento abbastanza stabile del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: alla data del 15 si attesta su valori ancora decisamente sopra la norma, inferiore solo allo stesso periodo del 2008. Andamento ancora in leggero calo, invece, per il serbatoio del Corlo (Brenta), con un volume sotto la norma a metà febbraio e prossimo al valore di anni recenti poco abbondanti (2006).

Portate Nella prima metà di febbraio le portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico) si sono ulteriormente avvicinate ai valori tipici delle magre invernali, arrivando a metà mese su valori uguali (Boite e Cordevole) o poco sotto la media mensile. Anche le portate dei principali fiumi di pianura risultano in generale diminuzione, raggiungendo, al 15 febbraio, valori prossimi o poco inferiori alla norma mensile.



Spazializzazione con Kriging senza nessun aggiustamento per qualsiasi posizione.
Mappa elaborata il 17/02/2010 12:36 orari [cmt. rete@arpa.veneto.it]

Precipitazioni cumulate dall'1 al 15 febbraio 2010 (mm)